

## □ **Mozione n. 230**

*presentata in data 22 marzo 2017*

a iniziativa dei Consiglieri Pergolesi, Volpini, Giancarli

**“Rimborso spese per l’energia elettrica alle famiglie con malati dipendenti da apparecchiature elettromedicali”**

### L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- a Jesi vive una persona che, a seguito di grave patologia degenerativa, si trova costretta a vivere per mezzo di un’apparecchiatura elettrica che consente la respirazione, in funzione 24H al giorno;
- l’uso continuo di energia elettrica necessaria alla sopravvivenza, comporta una ingente spesa da parte della famiglia per la bolletta elettrica (attorno ai 2-3 mila euro/anno);

Considerato che:

- nel corso degli anni il caso è emerso nella sua gravità ed è stato oggetto di attenzione anche da parte di media nazionali. Lo stesso caso risulta rappresentativo dei tanti nelle medesime condizioni a Jesi e in tutta la regione;
- nonostante interrogazioni ed iniziative in Parlamento, che si sono succedute negli anni, e nonostante alcune delibere dell’ AEEG (Autorità per l’Energia Elettrica e per il Gas) abbiano in parte affrontato la questione, non è mai stato definito un quadro nazionale risolutivo della problematica della ingente cifra che vergognosamente viene caricata sulle famiglie di cittadini affetti da simili patologie;

Ritenuto che:

- in linea di principio, così come l’aria che respiriamo è un diritto incoercibile di ogni uomo, non è ammissibile che l’energia elettrica necessaria alla respirazione di una persona e, più in generale, alla sua sopravvivenza, debba essere pagata;
- è inammissibile che in uno Stato ed una Comunità che si dichiarino solidali, la famiglia debba farsi carico delle esigenze economiche procurate dalle patologie di specie, essendo largamente insufficiente il bonus riconosciuto dallo Stato;
- il caso di Jesi è emblematico e significativo anche rispetto a tanti altri casi simili e va risolto per senso e dovere civico in maniera definitiva e senza alcun indugio;

Ritenuto inoltre che:

- un aiuto diretto alla famiglia di cui sopra ed alle altre che si trovano in similari situazioni oltre che essere doveroso da parte della Regione Marche, ridarebbe dignità alle istituzioni, finora disattente a certe importanti istanze;
- l’entità del contributo eventualmente in questione risulta, in generale, pienamente sostenibile e compatibile con l’entità dei flussi economico/finanziari della regione Marche;

### IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta:

- ad elaborare una proposta per risolvere il caso di cui in premessa e tutti gli altri similari all’interno del territorio regionale, portando ad una compensazione totale del corrisposto dalla famiglia al fornitore del servizio elettrico (tramite rimborso della cifra, esenzione dalle tasse comunali o altre ipotesi procedurali);

- a presentare nella specifica commissione consiliare permanente la proposta di cui al punto precedente in tempi brevi sulle disposizioni adottate dall' ASUR e dai competenti organi del Servizio Sanitario Regionale per raggiungere una soluzione definitiva della problematica in questione.